

Tasse più alte o far pagare tutti? Proposte per il risanamento fiscale

Intervista con Giuseppe D'Alema - Leggi per recuperare le evasioni sono bloccate in Parlamento - Salvataggi finanziari dilaganti e mancanza di rigore, due facce della crisi - Una nuova linea impositiva che solleciti il migliore impiego del capitale e dei patrimoni

ROMA — Aumento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), e quindi dei prezzi, senza possibilità di recupero per salari e pensioni. Aumento dell'imposta trattenuta in busta paga sulla pensione (IRPEF) per effetto dell'inflazione. E con tutto ciò, la crisi del bilancio dello Stato, in disavanzo crescente. È vero che non c'è altra alternativa di politica finanziaria? Lo chiediamo a Giuseppe D'Alema, della Commissione Finanze della Camera.

Sono provvedimenti motivati per aiutare il capitale e l'impresa... «Certo, ma per pagare queste agevolazioni, questi salvataggi, abbiamo bisogno di equità e rigore. Invece, ecco che tutta un'altra serie di provvedimenti sono bloccati in Parlamento: la legge "manette agli evasori", ferma da due anni; l'eliminazione del fiscal drag dalle buste paga e la revisione delle aliquote, bloccate; fermi sono il catasto elettronico e la legge sul superamento dell'attuale appalto delle esattorie, questa da ben da quattro anni. Il contenzioso, con l'attuale lungaggine dei ricorsi, resta un comodo scudo per gli evasori. Ed ora lo scandalo dell'opposizione fatta da tre ministri al decreto che attenua il segreto bancario, con norme modeste, modestissime».

Lo scandalo degli operai che per il fisco sono i più ricchi d'Italia, tuttavia, è sotto gli occhi di tutti... «Sì, ma come ci si arriva? Non applicando eguale rigore in proporzione delle fortune di ognuno, si scarica tutto sulle ritenute in busta paga e sull'IVA applicata ai consumi di massa. E come se ne esce, forse con i modestissimi risultati che sta dando l'anagrafe tributaria? Bisogna modificare la legislazione. Non a caso, ad esempio, oggi il governo propone di aumentare l'IVA, una imposta evasa al 50%, anziché ad esempio ridurre il numero delle aliquote a un massimo di tre, cioè semplificarla per accertare meglio».

Quindi, gli sgravi fiscali proposti non risolverebbero il problema? «No, sarebbe ancora una manovra congiunturale come se ne sono fatte tante, peggiorando le cose. Da mesi e mesi si parla di "finanza straordinaria" ma si fanno leggi e proposte che non sono degni nemmeno di questo nome. Da oltre un anno il Parlamento aveva posto all'ordine del giorno la perequazione fiscale sui redditi di capitale. Perché i depositi bancari, spesso remunerati con un tasso d'interesse inferiore ai titoli, devono pagare la trattativa fiscale mentre le obbligazioni no? La utilizzazione dell'arma fiscale per favorire questo o quel tipo di risparmio è illecita. L'IRPEF oggi taglieggia anche i redditi medio-alti quando il contribuente non ha la scappatoia delle detrazioni, ma le nostre proposte di allargare gli sgravi e ridurre l'altezza delle aliquote sono state respinte».

Quali innovazioni sono necessarie nella politica fiscale? «Ho già detto delle leggi per l'accertamento e la razionalizzazione. Secondo me, bisogna definire meglio la base imponibile dell'imposta sulle persone giuridiche (IRPEG) tornando all'imposta mista su capitale e riserve. Una aliquota bassa ma applicata all'insieme delle attività colpirebbe le società che pre-

Tempesta sul franco francese difeso dalle banche Dollaro a 1311

ROMA — Il dollaro ha raggiunto ieri 1311 lire (più 11) in una giornata di forte pressione speculativa sul franco francese, sceso a 212 lire (meno 2). La Banca centrale tedesca e la Banca di Francia sono intervenute in modo massiccio per impedire che la quotazione del franco sfondasse il limite previsto dal Sistema monetario europeo (SME). L'ondata speculativa si è scatenata nonostante le smentite del governo di Parigi circa le sue intenzioni di svalutare o uscire dallo SME (per far fluttuare il franco). Ambienti qualificati ritengono che decisioni in tal senso siano per lo meno rinviate a dopo il vertice di Versailles (4-6 giugno). Le dichiarazioni attribuite a Mitterrand — non abbiamo un attacco — e l'esplicito sostegno allo SME — farebbero parte, anzi, delle pressioni che si vanno sviluppando in previsione del vertice di Versailles.

COOPERATIVA COSTRUZIONI

Sede: BOLOGNA - Via del Taghetto n. 3

COSTITUZIONE
La Cooperativa Selcatori Posatori e Scalpellini, costituita nel 1934, ha dato vita alla COOPERATIVA COSTRUZIONI con la fusione con le Cooperative CEI di Crespellano, Edilizia di Casalecchio di Reno, Sacco di Calderara di Reno.

SETTORI DI INTERVENTO
Edilizia civile e industriale, strade, fognature, acquedotti, gasdotti, movimento terra, difesa idraulica del suolo, produzione di conglomerati bituminosi e cementizi, estrazione e lavorazione di materiali ghiaiosi, infissi metallici, vetro isolante per l'edilizia.

AREE DI INTERVENTO ATTUALI
Province di Bologna e Forlino

BASE SOCIALE E OCCUPAZIONE
Settori edili e infrastrutt. Bologna N. 426 unità
Sottore edilizia Forlino » 32 »
Settore vetri - infissi » 54 »
Struttura direzionale, tecnica, amm.va » 66 »
In totale N. 578 unità

I soci sono 425.

INVESTIMENTI
Gli investimenti fissi in immobili, terreni, impianti, macchine e attrezzature sono a 13,5 miliardi di lire, a costi storici di bilancio, oltre a investimenti in Società collegate.

ATTIVITÀ
Sono in corso di costruzione diversi insediamenti abitativi in aree PEEP (Bologna, Casalecchio, Crespellano, Vergato, Grizzana, Porretta, Castello di Serravalle) e fabbricati da vendere per abitazioni e per insediamenti industriali, in convenzione con Enti locali, a Savignano sul Panaro, Crespellano, Marzabotto; appalti per conto di Enti Pubblici la Bologna Via Stalingrad, Strada Maggiore, asse attrezzato tangenziale a Casalecchio, svincolo autostrada Bologna-Padova a Bontivoglio, ecc.).

Marcora annuncia una raffica di aumenti

Il ministro dell'Industria pensa alle tariffe dell'Enel, delle poste, delle ferrovie e ad un contenimento del costo del lavoro

ROMA — Il ministro dell'Industria Marcora in una intervista che uscirà nel prossimo numero dell'«Espresso» ha voluto offrire agli italiani la sua «ricetta» per radicare l'economia e in modo particolare per contenere il deficit pubblico. Veniamo dunque agli ingredienti di questo piatto che si prepara ad essere assai amaro: aumenti delle tariffe dell'Enel, delle poste, delle ferrovie, un contenimento «reale» dei salari, una fiscalizzazione degli oneri sociali che sia più selettiva di quella avvenuta fino ad oggi ed, infine, una manovra sull'Iva.

Insomma per il ministro dell'Industria Marcora c'è poco da stare allegri in particolare per lo sfondamento ormai certo del disavanzo pubblico del 1982. Ricorda il ministro, furono fornite al governo il 7 settembre 1981 dalla Ragioneria di Stato, «in quel documento — sottolinea Marcora — appariva che il fabbisogno sarebbe stato di oltre 65 mila miliardi».

Il ministro dell'Industria Marcora ha fatto perdere alla Snam più di ottocento miliardi. Complessivamente le mancate entrate nelle casse dello Stato sarebbero state di oltre quattromila miliardi. Nonostante tutto questo il tasso d'inflazione nel nostro paese è diminuito al 16 per cento: qualcosa, dunque, ha funzionato nel meccanismo economico? Marcora non sembra essere ottimista: «È più che altro un effetto della deflazione mondiale. E comunque — ha sottolineato il ministro — è troppo poco».

Il ministro dell'Industria Marcora ha fatto perdere alla Snam più di ottocento miliardi. Complessivamente le mancate entrate nelle casse dello Stato sarebbero state di oltre quattromila miliardi. Nonostante tutto questo il tasso d'inflazione nel nostro paese è diminuito al 16 per cento: qualcosa, dunque, ha funzionato nel meccanismo economico? Marcora non sembra essere ottimista: «È più che altro un effetto della deflazione mondiale. E comunque — ha sottolineato il ministro — è troppo poco».

Il ministro dell'Industria Marcora ha fatto perdere alla Snam più di ottocento miliardi. Complessivamente le mancate entrate nelle casse dello Stato sarebbero state di oltre quattromila miliardi. Nonostante tutto questo il tasso d'inflazione nel nostro paese è diminuito al 16 per cento: qualcosa, dunque, ha funzionato nel meccanismo economico? Marcora non sembra essere ottimista: «È più che altro un effetto della deflazione mondiale. E comunque — ha sottolineato il ministro — è troppo poco».

Benzina: imminente un rincaro del 4,5%

ROMA — L'aumento del prezzo della benzina (e degli altri prodotti petroliferi) sembra imminente. Sono scattate, infatti, le condizioni previste dalla scala mobile accordata alle società petrolifere: il divario tra i ricavi dei prodotti petroliferi italiani e quelli degli altri paesi europei, accertato dalla apposita commissione della CEE, è arrivato al 4,5 per cento a nostro sfavore. In questo modo si è superato il cosiddetto «tetto» del 4 per cento oltre il quale scatta il meccanismo del «metodo» del Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) per l'adeguamento dei prezzi petroliferi agli altri paesi europei.

operatori del settore gli aumenti che si manifesteranno per questo superamento del «tetto» dovrebbero essere di venti lire in più al litro per le benzine e il gasolio. Comunque sarà il CIP, nei prossimi giorni a definire nei dettagli l'ammontare dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Il compito del Comitato interministeriale prezzi non sarà solo quello di affrontare il «recupero» del 4,5 per cento ma dovrà, anche, tenere in considerazione gli aumenti (se ce ne saranno stati) dei costi di distribuzione che sono stati «sopportati» dalle compagnie petrolifere. In sostanza lo stesso metodo del CIP, per l'adeguamento

dei prezzi petroliferi relativo ai cinque paesi «base» per il calcolo (Germania, Inghilterra, Francia, Olanda e Belgio) prevede che il 31 marzo ed il 30 settembre di ogni anno il CIP riesami i costi delle aziende del settore petrolifero, adeguando, così, i prezzi alle eventuali variazioni che si sono registrate. È bene ricordare, infatti, che le ultime variazioni sono state registrate, appunto, il 15 marzo (la diminuzione dei prezzi petroliferi allora venne riassorbita fiscalmente a favore dell'Enel) ed il 5 febbraio scorso, invece, ci fu la vera e propria diminuzione che portò indietro di 35 lire per litro la «supere» mentre la «normale» scese di 50 lire.

sovrapprezzo termico, la cui non effettuazione, dice ancora Marcora, ha fatto perdere all'Enel duemila e cinquecento miliardi di lire; l'adeguamento del prezzo della benzina, che ha ridotto le entrate all'Eni di ottocento miliardi; per non dimenticare, ricorda ancora il ministro dell'Industria, il ritardo con cui è giunto l'aumento del prezzo del metano che ha fatto perdere alla Snam più di ottocento miliardi. Complessivamente le mancate entrate nelle casse dello Stato sarebbero state di oltre quattromila miliardi. Nonostante tutto questo il tasso d'inflazione nel nostro paese è diminuito al 16 per cento: qualcosa, dunque, ha funzionato nel meccanismo economico? Marcora non sembra essere ottimista: «È più che altro un effetto della deflazione mondiale. E comunque — ha sottolineato il ministro — è troppo poco».

Pinot di Pinot

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA

Questa storia nasce da un'antica vigna di Pinot. Ma appoggiata alla ricerca della perfezione, essa trova una sola via: quella di creare un Pinot più completo, comparabile ai migliori prodotti dell'oenologia mondiale.

Allora, selezionammo i più pregiati Pinot d'Italia, li vinificammo con procedimenti e tecniche accurate, preoccupandoci di mantenere ed esaltare le caratteristiche di qualità originali delle uve di ogni regione.

La loro arte e la loro esperienza riuscirono a fondere in un solo vino tutto il meglio dei Pinot italiani: uno spumante particolarmente adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che

... a tavola in accompagnamento a qualsiasi portata.

Il risultato fu esaltante e definitivo, manca solo il nome per definire questo Pinot, «cuvée» dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.

Solo Pinot. Il meglio del Pinot.

Rebecchini: non ero a Sulmona ma al ministero con gli operai ACE

Riceviamo una lettera dal sottosegretario al ministero dell'Industria Rebecchini e colettori la pubblichiamo.

Caro direttore, ho letto l'articolo de l'Unità, di oggi 16-82 dal titolo «Per la terza volta a Roma gli operai ACE di Sulmona, che mi attribuisce una serie di fatti non veri».

Innanzitutto l'articolo fa riferimento ad un incontro che si sarebbe tenuto al ministero del Lavoro, e al quale non si sarebbe presentato il sottosegretario del ministro Di Giesi, il democristiano Rebecchini.

In proposito mi basta precisare che — come sai — non sono sottosegretario al Lavoro.

Per quanto riguarda invece la sostanza del problema, e cioè il ruolo da me svolto, su delega del ministro Marcora, in merito alla vertenza ACE-Siemens di Sulmona, tengo a chiarire, che dopo una serie di riunioni precedenti (16 febbraio, 30 marzo, 15 aprile, 20 maggio), e dopo aver incontrato ieri mattina le rappresentanze di Sulmona, ho ricevuto le parti (Siemens e FLM), nel pomeriggio, al ministero dell'Industria. La riunione stessa, che si è protratta, alla mia presenza, fino alle ore 23, può del resto essere confermata, sia dalla FLM, sia dai rappresentanti dell'azienda e sia dagli esponenti politici presenti, compresi quelli del tuo partito.

I risultati della riunione, che ha visto la mia ininterrotta partecipazione, sono contenuti nel comunicato stampa del ministero dell'Industria.

Certo che l'articolo in questione è frutto di errate informazioni, ti sarà grato se vorrai procedere alla necessaria rettifica. Cordiali saluti.

Bilancio Conad '81: in aumento le vendite alimentari + 19 per cento

ROMA — Il bilancio 1981 del Conad (Consorzio nazionale dettaglianti) è risultato positivo, in quanto è stato superato il preventivo di bilancio commerciale e si sono ridotte le spese di gestione mentre le vendite hanno raggiunto i 514 miliardi con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente e dell'8% rispetto al budget '81.

In particolare — è stato rilevato nel corso dell'assemblea del consorzio — l'attività di vendita diretta è passata da 81 miliardi del 1980 a 84 miliardi del 1981 con un incremento del 37%. I settori che hanno avuto la maggiore espansione sono stati quello del grano e dei salumi (+ 37%), delle carni (bovine e suine) (+ 32%), dell'ortofrutta (+ 26) e della pasta del riso e della farina (+ 26%).

I prodotti a marchio Conad hanno raggiunto 144 miliardi e 800 milioni con un incremento del 20%. L'effetto combinato dell'aumento delle vendite, della riduzione del personale e degli oneri fiscali, ha permesso di aumentare la produttività generale del consorzio del 3,5%. Nel 1981 16.896 commercianti aderenti alle 135 cooperative associate al Conad, hanno superato un giro d'affari pari a 2.200 miliardi di lire.

Questo dato rappresenta circa il 3,5% dei consumi alimentari commerciali in Italia. A fronte della stagione dei consumi, le cooperative associate al Conad, hanno registrato nel 1981 un tasso di crescita monetaria del 21%, + 4% in termini reali. La crescita è derivata fondamentalmente dal rinnovo della rete distributiva e da una maggiore adesione dei soci agli acquisti collettivi.

La Selenia chiude l'81 alle stelle: utile di tre miliardi

ROMA — La Selenia società del gruppo IRI-Stet che produce sofisticate apparecchiature ad alta tecnologia per uso aeronautico e aerospaziale militare e civile, ha chiuso il bilancio '81 con un utile di 3,374 miliardi. I ricavi hanno registrato un incremento dell'80 per cento, passando dai 167 miliardi dell'80 agli oltre 303 dell'81, con un aumento della produzione, in termini reali, del 25 per cento.

Circa l'80 per cento delle commesse — ha detto il presidente, Antonio Cacciavillani, presentando il bilancio — provengono dall'estero, con una incidenza di quelle militari pari a circa il 60 per cento.

Anche dal punto di vista occupazionale la società ha registrato un lieve incremento (30 unità) raggiungendo 6 mila 313 persone, di cui più della metà laureati e tecnici.

Tra i programmi per il futuro, oltre all'aumento del capitale, che già quest'anno è stato portato da 17 a 30 miliardi, è allo studio la realizzazione, in collaborazione con l'Italtel, di un secondo centro per le attività spaziali a L'Aquila.

Illustrando i dati del bilancio dell'attività dell'azienda, l'amministratore delegato, Pierfranco Bartolotti, ha messo in evidenza l'importanza della ricerca, per la quale — ha detto — «occorrono ingenti investimenti ed è necessario il finanziamento del governo».

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

AVVISO AGLI AZIONISTI

Azioni di risparmio

Si informano i Signori Azionisti che la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha disposto la quotazione delle azioni di risparmio al listino ufficiale di tutte le Borse Valori italiane dal 1° giugno c.a.

Pagamento dividendo esercizio 1981

L'assemblea dei Soci del 26 corrente ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 100, al lordo delle ritenute di legge, a ciascuna azione di risparmio, a partire dal 17 giugno c.a.

Assemblea del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

Presieduta dal Dr. Dante Marchiori, si è tenuta il 20 maggio l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento.

Dopo una sintetica panoramica degli elementi che hanno contraddistinto, lo scorso anno, l'economia internazionale e nazionale, confermandosi in particolare sull'andamento dell'annata agraria italiana, la relazione del Consiglio di Amministrazione mette in evidenza i risultati conseguiti che la attività svolta dall'Istituto ha comportato a favore del settore agricolo, nel quadro dei provvedimenti legislativi a carattere nazionale e regionale, superando i già notevoli risultati conseguiti nell'esercizio 1980.

Per far fronte ai propri impegni, il Consorzio è riuscito a collocare sul mercato adeguati quantitativi di proprie obbligazioni, che gli hanno consentito di soddisfare tutte le richieste di finanziamento: sono state deliberate concessioni di mutuo per complessivi 97 miliardi di lire, e sono state stipulate operazioni per 87 miliardi di lire contro rispettivamente 87 e 70 miliardi di lire del 1980. Il capitale vigente a mutuo è salito a 593,5 miliardi di lire.

La relazione del Consiglio illustra i notevoli risultati di gestione e la rafforzata situazione patrimoniale che — dopo accantonamenti e ammortamenti per circa 19 miliardi — ha concluso l'esercizio con un utile netto di 9,361 miliardi di lire, attribuito all'incremento delle riserve per un totale di 7,051 miliardi di lire ed ai partecipanti per 2,159 miliardi. Dopo tale attribuzione il totale delle somme accantonate a riserva risulta di oltre 52 miliardi di lire, corrispondenti al 220 per cento circa del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato la circostanza che tali risultati — i più favorevoli registrati nella vita dell'Istituto — siano stati conseguiti nonostante la vicinanza della crisi di Diritto Generale e la forficata fissa fra i tassi attivi e passivi (2,15 per cento) stabilita per legge. Ha pertanto rivolto un sentito ringraziamento al Presidente Dr. Dante Marchiori e il più vivo compiacimento al vice Direttore Generale, Dr. Maurizio Parasassi, il quale svolgeva dal febbraio 1981 le funzioni di Direttore Generale con la piena collaborazione dei Dirigenti e del Personale dell'Istituto.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità il bilancio e il conto economico dell'esercizio 1981 ed ha confermato i Consigli di Amministrazione i Sigg. Dr. Dante MARCHIORI, Prof. Oreste FRASCA, Prof. Giuseppe GUERRIERI, Prof. Gian Guiseppe ARCHI, Ing. Sergio BARATTI, Avv. Sergio BERTOSSI, Avv. Giuseppe BRANDSTÄTTER, Avv. Armando CASCIO, Dr. Nicola CIARRONCA, Prof. Giovanni CODA NUNZIANTE, Prof. Giuseppe FALCONE, Prof. Giuseppe Maria FRANCESCHETTI, Dr. Paolo MATTEI, Arch. Roberto SARFATTI, Prof. Pietro VERZELETTI e Sindaci effettivi i Sigg. Rag. Enrico BASSI, Dr. Renato PILI e supplente il Prof. Claudio BIANCHI.

Ha inoltre nominato nuovi Consiglieri i Sigg. Prof. Giovanni EL-KAN, Dr. Adria GUERNERI, Sig. Carmelo LA SORTE e nuovo Sindaco effettivo l'ing. Ignazio MORGANTI.

I Sindaci effettivi di nomina governativa rimangono i Sigg. Dr. Renato VENERI, Dr. Franco IERVOLINO e Sindaco supplente la D.ssa Giulia TRONCELLI.